

RISPARMIO & INVESTIMENTI

LISTINI «MINOR»

LETTERA DA WALL STREET

Mario Platero

Trump, l'istinto irrazionale della chiusura

Donald Trump è il più aggressivo: basta accordi per il libero commercio, ci danno, gli chiedono tutto. Da sinistra, Bernie Sanders, lancia lo stesso messaggio: protezione dei posti lavoro, vitali sindacati, basta ingiuranti all'estero, basta aperture commerciali. Ma che le testimonie prive di fondamento economico, cosiddette amittistiche, come sono gli slogan dei gemelli Trump-Sanders, è irrilevante, l'importante è che portino voti. Per ora sotto attacco è l'Fpp, l'accordo per la creazione di un'area di libero scambio nel Pacifico. Ma il passo è breve, sappiamo con certezza che l'accoppiata Sanders-Trump si opporrebbe anche alla creazione dell'area di libero scambio nell'Atlantico. Il celeberrimo TTP, il Transatlantic Trade and Investment Partnership, ancora in fase negoziale. Per quanto riguarda Trump c'è da essere preoccupati. Più timoridatista è sotto attacco, più si rafforza. Il fatto che l'economista-trionfo dell'establishment - lo abbia messo in testa alla lista dei pericoli per l'economia mondiale lo aiuta, non lo danneggia. Sul piano nazionale possiamo spiegare, documentare anche tecnicamente che le aperture

C'è chi piace ai big esteri

Lo Star è il listino di Piazza Affari con la più alta presenza di investitori internazionali

Lucilla Inorvati

Le piccole aziende italiane quotate in Borsa continuano ad attrarre investitori esteri e soprattutto hanno retto meglio all'urto della volatilità dei mercati. Lo si è visto in settimana in occasione della 14° edizione della Star Conference, indetta da Borsa Italiana, appuntamento che ha fatto il tutto esaurito. Forse anche perché nel 2016 rispetto allo scorso anno le Ipo saranno meno e dunque ci si concentra sui titoli già presenti. Il segmento comprende 71 società con una capitalizzazione complessiva di 31,22 miliardi (aggiornata all'11 marzo scorso) ed è, tra i segmenti quotati, quello con la più alta presenza di investitori esteri. Guardando alle performance ci sono società (si veda la tabella a fianco) che pur in presenza di pesanti scossoni dei mercati in un anno hanno portato a casa più dell'80%. La IX Edizione dello studio «Gli Investitori istituzionali nel segmento Star di Borsa Italiana», condotto dalla società indipendente IRTop, rivela che in base ai dati Consob al 5 febbraio 2016, il numero degli investitori istituzionali è di 58 (62 nel 2015), di cui 43 esteri (74%) e 15 italiani (26%). Il valore complessivo dell'investimento ammonta a 2,5 miliardi, in crescita del 9% rispetto al 2015, ed è pari all'8% della capitalizzazione complessiva del segmento. Gli investitori esteri

sono principalmente di nazionalità UK e Usa. Gli investitori italiani detengono un investimento per 316 milioni. «Anche nel 2016 si mantiene significativo l'interesse degli investitori istituzionali esteri sul segmento Star con un investimento in crescita del 5% rispetto al 2015. Tra i più attivi ci sono Norges Bank, FMR, Highclere International Investors,

Invesco, Lazard - commenta Anna Lambiase, ad di IR Top -. Cresce anche l'attenzione verso le small cap: il 56% delle partecipazioni si concentra su società con capitalizzazione inferiore ai 300 milioni, testimoniando un orientamento strategico verso le PMI quotate del Made in Italy con outlook internazionali. Tra i settori che attraggono più capitali c'è quello Tecnologico-Digitale (peso del 31%). Il confronto fra i dati Consob 2015-2016 evidenzia tra gli investitori esteri cinque nuovi ingressi: Argos Investment Managers SA, Old Mutual Plc, Schroders Plc, Elliott International LP, Strategic Capital Advisors Ltd. Tra i nuovi italiani ci sono (Fondi Italiani per le Infrastrutture Sgr), Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Fondazione Pisa, Fondazione Sicilia, Wise Venture, Norges Bank e FMR LLC, si confermano tra gli stranieri con maggiori di partecipazioni detenute su Star, Segio International Investors, Invesco, Lazard e Tamburini Investment. «Le PMI italiane quotate mostrano una compagine azionaria con una significativa presenza familiare (in media il 58%) - conclude Lambiase -, per le quali le strategie di investor relations si rivelano di fondamentale importanza nell'individuazione di investitori con una filosofia di investimento a medio-lungo termine, orientati alla condivisione del progetto strategico». Una buona rappresentanza di PMI è anche sul giovane listino Aim, che consente un procedimento più snello per accedere al mercato dei capitali. Spesso, però, sono società che presentano i titoli antilimitati per le esigenze di grandi investitori.

I NUMERI DI AIM ITALIA

72 LE SOCIETÀ DI AIM ITALIA

La capitalizzazione complessiva delle società quotate su AIM Italia è pari a 2,5 miliardi di euro. Il 58% delle società sono a partecipazione familiare. Il 40% delle società sono quotate in Lombardia, per il 18% in Lazio, per il 12% in Emilia Romagna e per il 6% in Piemonte.

25% IL FLOTTANTE

È il flottante che in media è destinato agli investitori nelle aziende quotate su AIM Italia. Le aziende hanno sede per il 40% in Lombardia, per il 18% in Lazio, per il 12% in Emilia Romagna e per il 6% in Piemonte.

80 GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI

Per il 60% sono italiani e per il 40% esteri.

Chi vince e chi perde

Andamento dei titoli nell'ultimo anno al 16 marzo 2016

MIGLIORI	VARIAZ. UN ANNO
Invoco	83,2
Fidia	63,2
Reply	66,0
Panaria Gp. Industr. Crmh.	64,2
Mediacotech	58,3
Banca Ifis	55,4
Datalogic	49,9
Mondo Tv	45,9
Saes Getters	43,6
Recordati Indus. Chimica	23,7
Engr. Ingegneria Informa	23,4
PEGGIORI	VARIAZ. UN ANNO
Fiera Milano	-65,8
Gefran	-57,8
Sogefi	-52,5
Csp International	-49,3
Stefanel	-48,0
Astaldi	-48,3
Aedes Ligare Lombarda	-48,0
Acotel Group	-43,5
Isagro	-33,3
Prima Industrie	-32,0

C'è chi piace ai big esteri

Lo Star è il listino di Piazza Affari con la più alta presenza di investitori internazionali

Le piccole aziende italiane quotate in Borsa continuano ad attrarre investitori esteri e soprattutto hanno retto meglio all'urto della volatilità dei mercati. Lo si è visto in settimana in occasione della 14° edizione della Star Conference, indetta da Borsa Italiana, appuntamento che ha fatto il tutto esaurito. Forse anche perché nel 2016 rispetto allo scorso anno le Ipo saranno meno e dunque ci si concentra sui titoli già presenti. Il segmento comprende 71 società con una capitalizzazione complessiva di 31,22 miliardi (aggiornata all'11 marzo scorso) ed è, tra i segmenti quotati, quello con la più alta presenza di investitori esteri. Guardando alle performance ci sono società (si veda la tabella a fianco) che pur in presenza di pesanti scossoni dei mercati in un anno hanno portato a casa più dell'80%. La IX Edizione dello studio «Gli Investitori istituzionali nel segmento Star di Borsa Italiana», condotto dalla società indipendente IRTop, rivela che in base ai dati Consob al 5 febbraio 2016, il numero degli investitori istituzionali è di 58 (62 nel 2015), di cui 43 esteri (74%) e 15 italiani (26%). Il valore complessivo dell'investimento ammonta a 2,5 miliardi, in crescita del 9% rispetto al 2015, ed è pari all'8% della capitalizzazione complessiva del segmento. Gli investitori esteri sono principalmente di nazionalità UK e Usa. Gli investitori italiani detengono un investimento per 316 milioni. «Anche nel 2016 si mantiene significativo l'interesse degli investitori istituzionali esteri sul segmento Star con un investimento in crescita del 5% rispetto al 2015. Tra i più attivi ci sono Norges Bank, FMR, Highclere International Investors, Invesco, Lazard - commenta Anna Lambiase, ad di IR Top -. Cresce anche l'attenzione verso le small cap: il 56% delle partecipazioni si concentra su



IR Top, Investor Relations Consulting

società con capitalizzazione inferiore ai 300 milioni, testimoniando un orientamento strategico verso le PMI quotate del Made in Italy con outlook internazionale». Tra i settori che attraggono più capitali c'è quello Tecnologico-Digitale (peso del 31%). Il confronto fra i dati Consob 2015-2016 evidenzia tra gli investitori esteri cinque nuovi ingressi: Argos Investment Managers SA, Old Mutual Plc, Schroders Plc, Elliott International LP, Strategic Capital Advisors Ltd. Tra i nuovi italiani ci sono (Fondi Italiani per le Infrastrutture Sgr), Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Fondazione Pisa, Fondazione Sicilia, Wise Venture. Norges Bank e FMR LLC si confermano tra gli stranieri con maggiori di partecipazioni detenute su Star. Seguono Highclere International Investors, Invesco, Lazard e Tamburi Investment. «Le PMI italiane quotate mostrano una compagine azionaria con una significativa presenza familiare (in media il 58%) - conclude Lambiase -, per le quali le strategie di investor relations si rivelano di fondamentale importanza nell'individuazione di investitori con una filosofia di investimento a medio-lungo termine, orientati alla condivisione del progetto strategico». Una buona rappresentanza di Pmi è anche sul più giovane listino Aim, che consente un procedura più snella per accedere al mercato dei capitali. Spesso, però, sono società che presentano flottanti limitati per le esigenze di grandi investitori.